SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 1594 / 16)

TABELLA n. 16

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1979

ANNESSA AL

DISEGNO DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 28 febbraio 1979

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 2 marzo 1979

NOTA PRELIMINARE

Lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1979 reca spese per complessivi milioni 64.273,9 tutte di parte corrente.

TIPOGRAFIA DEL SENATO

Rispetto al bilancio per il precedente anno finanziario 1978, le spese considerate nello stato di previsione fanno registrare un aumento complessivo per la parte corrente di milioni 10.436,2.

Le variazioni sono dovute:

— alla incidenza di leggi preesistenti (veggasi allegato di dettaglio)				+ milioni	500 –
— alla considerazione dei seguenti oneri inderogabili:					
— aumento dell'indennità integrativa speciale stabilito dal 1° gennaio 1978 e dal 1° luglio 1978 (decreti ministeriali 16 novembre 1977 e 13 maggio 1978)	+	milioni	300,3		
— adeguamento dei capitoli per stipendi e retribuzioni al personale. .	—	»	113,7		
— adeguamento dei capitoli per pensioni	—	»	130,2		
— collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni (legge 29 aprile 1976, n. 177)	+	»	0,5		
— contributi a carattere obbligatorio ad Enti ed organismi internazionali	+	»	1,5		
— nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422 e legge 22 luglio 1978, n. 385)	+	»	12,5		
— adeguamento del trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali (decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 513 e legge 25 luglio 1978, n. 417) . .	+	»	1,5		
				+ »	72,4
— all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle esigenze della gestione				+ »	9.863,8
				+ milioni	10.436,2

Va peraltro posto in evidenza che le variazioni anzidette non tengono conto degli accantonamenti riportati negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella esclusiva competenza del Ministero del commercio con l'estero.

Così illustrate le principali variazioni proposte, si passa ora ad analizzare la composizione delle spese sotto il profilo funzionale ed economico.

A tal fine le spese in parola — ammontanti, come si è detto, a milioni 64.273,9 e tutte allocate nella sezione X « Azione ed interventi nel campo economico » — vengono raggruppate per categorie come segue:

Spese correnti:

— Personale in attività di servizio	milioni	3.934,–
— Personale in quiescenza	»	405,–
— Acquisto di beni e servizi	»	410,3
— Trasferimenti	»	59.524,1
— Somme non attribuibili	»	0,5
Totale . . .	milioni	64.273,9

Dette spese concernono principalmente:

— i servizi generali (milioni 4.623,1);

— la tutela e lo sviluppo delle esportazioni e le indagini di mercato (milioni 100);

— i contributi per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero (milioni 700);

— i contributi ad Enti per pubblicità sulla stampa, per la redazione, stampa e distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero (milioni 900);

— il contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (milioni 26.000);

— i contributi sulle spese di funzionamento delle Camere di commercio italiane all'estero (milioni 800);

— i contributi per l'organizzazione e la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni estere (milioni 1.100);

— il contributo straordinario all'Istituto nazionale per il commercio estero per il graduale ripianamento dei disavanzi pregressi (milioni 1.500);

— il contributo all'Istituto nazionale per il commercio estero per le spese relative all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici all'estero (milioni 16.500);

— il finanziamento all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero per l'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero (milioni 10.000).

La complessiva *spesa corrente* di milioni 64.273,9 include milioni 3.934,– di spese per il *personale in attività di servizio*, così costituite:

	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previdenziali	TOTALE
	(milioni di lire)				
Personale civile	525	3.092,–	476,8	365,2	3.934,–

Le spese per il *personale in quiescenza*, previste in milioni 405, riguardano, per milioni 400 i trattamenti provvisori di pensione non pagabili a mezzo dei ruoli di spesa fissa e, per milioni 5 le eventuali indennità di licenziamento e similari.

Le spese per *acquisto di beni e servizi* ammontanti a milioni 410,3 riguardano: per milioni 275,1 i servizi generali, per milioni 110 lo sviluppo degli scambi (spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni; spese per convegni e studi aventi per fine lo sviluppo dei traffici) e per milioni 25,2 gli studi, le indagini e diffusione di notizie e le informazioni concernenti la disciplina delle importazioni e delle esportazioni e dei rapporti economici con l'estero.

Circa i *trasferimenti* correnti, la complessiva spesa di milioni 59.524,1 concerne, principalmente, per milioni 59.508,– lo sviluppo degli scambi (contributi ad Enti per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero; per la redazione, stampa e distribuzione di pubblicazioni, ecc.; per la organizzazione di mostre e la partecipazione a fiere nonché il contributo ordinario nelle spese di funzionamento dell'I.C.E.; i sussidi alle Camere di commercio italiane all'estero; il contributo straordinario all'I.C.E. per il graduale ripianamento dei disavanzi pregressi; il contributo all'I.C.E. per le spese relative all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici all'estero; il finanziamento all'I.C.E. per l'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero).

* * *

Dopo aver illustrato le voci di spesa più significative considerate nello stato di previsione, si espongono qui di seguito le linee particolari dell'azione che il Ministero si propone di svolgere nei vari settori di competenza.

I. — Andamento degli scambi e dei conti con l'estero; cenni sulle nuove norme legislative in materia d'assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione

La situazione economica del Paese durante il 1977 si è evoluta secondo linee divergenti: da un lato progressi sensibili si sono ottenuti nell'ambito dei prezzi e, quindi, del potere di acquisto interno ed esterno della moneta nonché nell'andamento dei conti con l'estero; dall'altro, produzione, reddito nazionale ed investimenti hanno conosciuto variazioni assolutamente insoddisfacenti e a livelli di situazione stagnante o recessiva (+ 0,9 per cento per la produzione industriale, + 2 per cento per il reddito nazionale, + 0,2 per cento per gli investimenti).

Situazione stagnante ha anche conosciuto l'area occidentale industrializzata, che ha visto accrescersi in media del 2 per cento il P.N.L. (con la sola eccezione degli USA e del Giappone).

Espressione di tale situazione sono stati l'andamento della nostra bilancia commerciale e dei conti con l'estero.

A) *Andamento degli scambi; loro distribuzione geografica e composizione merceologica*

1) *Andamento degli scambi*

L'interscambio dell'Italia con il resto del mondo ha superato, nel 1977, la cifra di 79.500 miliardi di lire con un incremento, rispetto al 1976, superiore al 20 per cento, coprendo il 46 per cento circa del P.N.L.

Esso è stato caratterizzato da notevoli spostamenti rispetto al 1976: da un lato il tasso di crescita sia delle importazioni che delle esportazioni si è notevolmente rallentato, d'altro lato, avendo il primo subito una maggiore flessione che non il secondo, si è verificato un riequilibrio della bilancia commerciale.

Infatti, le importazioni, pari a 41.957 miliardi, hanno subito un incremento del 14,2 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni sono aumentate del 27,5 per cento, raggiungendo la cifra di 39.736 miliardi.

La bilancia commerciale si è chiusa, pertanto, con un passivo di 2.221 miliardi — derivante da un *deficit* petrolifero di 7.391 miliardi e da un *surplus* di 5.172 miliardi accumulati dall'insieme degli altri settori merceologici — con un netto miglioramento rispetto al 1976, anno in cui la bilancia commerciale si era chiusa con un saldo passivo di 5.564 miliardi.

La causa della contrazione delle importazioni va ricercata in primo luogo nell'indebolimento della domanda interna e nel rallentamento produttivo, che ha determinato anche una diminuzione delle scorte.

Per contro, a fronte di una contenuta domanda interna le esportazioni hanno dimostrato un maggior dinamismo offrendo, nel contempo, un sostegno alla produzione.

Tuttavia, le possibilità di espansione delle nostre esportazioni hanno trovato precisi limiti nella diminuita ricettività di numerosi mercati; basti rilevare a tal riguardo che le importazioni totali dai Paesi dell'OCSE si sono allargate di solo il 5 per cento contro il 14 per cento del 1976. Essenzialmente per tale ragione lo sviluppo quantitativo delle esportazioni italiane è stato limitato al 5,8 per cento (all'incirca 3 punti in meno rispetto alle previsioni).

A ridimensionare il *deficit* della bilancia commerciale ha concorso anche il differenziato andamento dei prezzi delle due correnti di scambio. Mentre, infatti, i prezzi dei beni esportati sono aumentati del 19,1 per cento, quelli dei beni importati si sono accresciuti del 17,6 per cento con un miglioramento della ragione di scambio, che, scesa nel 1976 a 76,7 (base 1970 = 100), è risalita nel 1977 a 78,5.

2) *Distribuzione geografica del commercio estero italiano*

La distribuzione geografica nelle nostre correnti di scambio, pur non presentando nel 1977 forti variazioni rispetto al 1976, ha visto annullarsi — proprio per la flessione alla domanda — quel sensibile recupero dell'area industrializzata che aveva caratterizzato l'anno precedente.

Infatti l'area dei Paesi industrializzati ha assorbito nel 1977 il 70,7 per cento delle esportazioni italiane, con una riduzione rispetto al 1976 (74,2 per cento) ed al 1975 (72,3 per cento).

Più stabili, invece, le quote all'importazione: i paesi industrializzati hanno, infatti, fornito il 65,3 per cento delle nostre importazioni (65,8 per cento nel 1976).

All'interno dell'area in parola, la Repubblica federale tedesca occupa sempre il primo posto sia nel campo delle importazioni (16,78 per cento) che in quello delle esportazioni (18,58 per cento). Segue la Francia con quote di mercato rispettivamente del 13,9 per cento e del 14,28 per cento.

Al terzo posto si collocano gli USA (import 6,9 per cento, export 5,67 per cento).

Quando ai Paesi in via di sviluppo, aumentata nei due sensi è la loro partecipazione al nostro commercio estero: le loro quote di mercato sono state pari al 29,58 per l'import ed al 22,68 per l'export (28,6 e 21,17 rispettivamente nel 1976). Poiché, ribaltatasi la tendenza dello scorso anno, il flusso esportativo ha avuto un ritmo più dinamico di quello importativo, il *deficit* con questa stessa area ha mostrato una certa tendenza alla riduzione.

In particolare va segnalato che le nostre esportazioni verso i Paesi OPEC sono aumentate del 43 per cento rispetto al 1976 e la loro partecipazione al totale delle nostre esportazioni è stata del 12,97 per cento contro l'11,56 per cento del 1976.

La quota di mercato dei paesi a commercio di stato continua a rimanere quasi immutata: le importazioni italiane hanno rappresentato il 5,84 per cento del totale; le esportazioni hanno coperto il 5,38 per cento del nostro esport. Persiste, del pari, il deterioramento della bilancia commerciale con quest'area, anche se il *deficit* appare ridotto rispetto al 1976.

3) *Composizione merceologica degli scambi*

Nel campo delle importazioni, hanno subito incrementi superiori alla media: i settori dell'abbigliamento (+ 35 per cento), dei prodotti agricoli alimentari (+ 22 per cento), dei mezzi di trasporto (+ 21 per cento) e dei prodotti metallurgici (+ 20 per cento).

All'esportazione, i settori che hanno avuto uno sviluppo più dinamico sono stati in ordine decrescente: industrie delle pelli e del cuoio (+ 47,5 per cento), industrie del legno e

del mobile (+ 46,2 per cento) materiali da costruzione, ceramiche e vetri (+ 37,7 per cento), industrie poligrafiche ed editoriali (+ 37,3 per cento) prodotti dell'agricoltura — esclusa zootecnia, selvicultura, pesca e caccia — ed industrie alimentari (+ 36,8 per cento) industrie dell'abbigliamento (+ 33,6 per cento), industrie metallurgiche (+ 27,6 per cento), industrie meccaniche (+ 27,4 per cento).

Si noterà come le esportazioni di prodotti metalmeccanici — che costituiscono poco meno del 50 per cento delle nostre esportazioni — hanno subito un tasso di incremento quasi pari alla media generale, mentre gli altri settori sopra citati — e si sottolineranno l'abbigliamento ed i prodotti agricoli — hanno registrato tassi più consistenti.

Volendo disaggregare il *deficit* della bilancia commerciale, appare che, il tradizionale disavanzo nel settore dei prodotti agricolo-alimentari, lungi dal ridursi, mostra una tendenza all'incremento (pur in presenza dell'accresciuto valore delle esportazioni di ortofrutticoli). Nel 1977 abbiamo, infatti, registrato un *deficit* di 3.931 miliardi contro 3.535 miliardi del 1976. Per contro, è aumentato anche nel 1977 il saldo attivo del settore meccanico, quello dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e dei mezzi di trasporto.

B) *Andamento dei conti con l'estero e nuove norme legislative in materia di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione*

L'andamento positivo dei conti con l'estero è stato in certo modo l'espressione e la contropartita della situazione economica del Paese cui si accennava, dovendosi tener presente che il passaggio della bilancia dei pagamenti valutaria da una situazione passiva di oltre mille miliardi nel 1976 ad una attiva di circa 2.000 miliardi nel 1977, è avvenuto per un sensibile e progressivo minore aumento delle importazioni, oltre che per un aumento delle esportazioni. Un peso prevalente ha avuto l'andamento della bilancia turistica, che ha presentato un saldo attivo di oltre 3.000 miliardi. Le rimesse degli emigrati e i redditi da lavoro hanno dato un saldo attivo di circa 1.000 miliardi. Il miglioramento della bilancia dei pagamenti si è riflesso sul livello delle riserve ufficiali nette. Queste ultime sono aumentate di 5.799 miliardi anche per effetto del forte indebitamento a breve sull'estero da parte delle aziende di credito, salito alla fine dell'anno a 5.772 miliardi. Il rapporto tra indebitamento netto delle banche sull'estero e le riserve ufficiali nette si è elevato perché è passato dal 24 per cento alla fine del 1976 al 35 per cento alla fine del 1977.

La caduta della pressione della bilancia dei pagamenti, il minor ritmo dell'aumento dei prezzi, ridottosi a un 15 per cento circa nel dicembre scorso, rispetto al dicembre del 1976, nonché l'approvvigionamento di fondi all'estero da parte delle aziende di credito, hanno creato un ambiente più sicuro per la lira, che ha superato senza grandi scosse le vicende valutarie internazionali dell'ultima parte dell'anno.

In questo quadro — non negativo sotto il profilo strettamente valutario ma assai fragile e precario — si è inserita la attività del Ministero con una serie di misure che, tenendo conto del miglioramento intervenuto nella bilancia dei pagamenti, hanno attenuato talune restrizioni imposte dalla precedente fase di grave crisi valutaria (abolizione dell'imposta del 7 per cento sugli acquisti di valuta; riduzione del 25 per cento dell'obbligo di ricorrere al finanziamento in valuta per i crediti all'esportazione a breve termine; aumento, fino al controvalore di lire 750.000 annue, delle assegnazioni di valuta ai turisti che si recano all'estero, ecc.).

D'altro canto, nell'ottica di favorire l'espansione dell'esportazione, ha avuto rilievo preminente l'impegno di studio e di elaborazione delle nuove norme legislative in materia d'assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione; lavori sboccati nella legge 24

maggio 1977 n. 227 che, in rapida sintesi, ha apportato le seguenti principali modifiche rispetto al sistema precedente:

a) *Modifiche sul piano istituzionale*

La nuova legge ha istituito due nuovi organismi: il CIPES (Comitato interministeriale per la Politica economica estera) e la S.A.C.E. (Sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione).

Il *CIPES* è un Comitato interministeriale costituito nel quadro di un organismo già esistente: il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Il Cipes è composto dai Ministri del bilancio, del tesoro, degli affari esteri, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio estero, ed è presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, o su sua delega, dal Ministro per il bilancio.

Il Cipes ha il compito di definire e coordinare le linee generali della politica del Commercio estero, delle assicurazioni e dei crediti all'esportazione, della politica di cooperazione internazionale, con particolare riguardo per i Paesi in via di sviluppo, della politica degli approvvigionamenti e di ogni altra attività economica dell'Italia nei confronti dell'estero.

La SACE è un organismo di diritto pubblico istituito presso l'INA (Istituto nazionale delle assicurazioni), con piena autonomia patrimoniale e di gestione. Essa è gestita, sulla base delle direttive del CIPES, da un Comitato di gestione composto di 7 membri. La Sezione è autorizzata ad assumere, in assicurazione e in riassicurazione, le garanzie a breve, medio e lungo termine, per rischi politici, catastrofici, economici, commerciali e di cambio. Gli impegni assicurativi della SACE sono garantiti dallo Stato nei limiti di un plafond rotativo di 5.000 miliardi di lire per le garanzie di durata fino a 24 mesi, e di un plafond annuo determinabile con legge di approvazione del bilancio dello Stato per le garanzie di durata superiore a 2 anni.

La SACE è altresì autorizzata a concludere accordi di riassicurazione o di coassicurazione con Enti o imprese italiani o esteri. In aggiunta alle attribuzioni di natura assicurativa, la SACE è stata delegata dal Ministro del commercio estero a rilasciare autorizzazioni valutarie per forniture con pagamento dilazionato fino a 5 anni e relative operazioni accessorie.

b) *Modifiche sul piano assicurativo*

La legge 24 maggio 1977, n. 227, amplia la gamma dei rischi garantiti e delle operazioni assicurabili, inserendo nel sistema assicurativo la garanzia diretta dello Stato per i rischi di insolvenza commerciale a breve, la garanzia diretta alle banche ordinarie, la garanzia degli investimenti diretti all'estero, nonché la garanzia di programmi di promozione commerciale e per le merci esposte in mostre e fiere. Prevede inoltre la garanzia delle locazioni finanziarie di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, delle fideiussioni prestate per la partecipazione a gare di appalto per i lavori all'estero e delle cauzioni versate a garanzia della buona esecuzione del contratto. La legge autorizza infine la SACE a garantire i crediti concessi da Istituti e banche esteri a beneficiari di altri Paesi esteri, purché detti crediti siano destinati al pagamento di esportazioni italiane o di attività ad esse collegate, e di servizi resi all'estero da parte di imprese nazionali.

Per quanto concerne i rischi assumibili in garanzia, la legge integra la precedente legislazione con la mancata riscossione del credito per nazionalizzazione dell'impresa debitrice e per atto o fatto di uno Stato o Ente pubblico esteri che comunque ostacoli l'esecuzione del contratto, e il mancato ritiro delle merci per cause non dipendenti dall'esportatore nazionale.

c) *Modifiche sul piano finanziario*

I crediti a breve termine continueranno ad essere finanziati dalle banche ordinarie a tasso di mercato senza alcuna agevolazione pubblica.

Al contrario per i crediti a medio e lungo termine, finora finanziati esclusivamente dagli Istituti speciali, la legge amplia la categoria degli Istituti finanziatori, autorizzando le banche ordinarie a finanziare le operazioni di durata inferiore a 5 anni, a condizione che tale finanziamento sia effettuato in valuta estera. Queste operazioni, come quelle finanziate in lire o in divise estere dagli Istituti speciali possono essere agevolate dal Mediocredito centrale, mediante rifinanziamento e/o contributo agli interessi.

Con una serie di disposizioni, infine, la nuova legge favorisce il ricorso al mercato di capitali estero, come fonte sussidiaria di finanziamento del sistema. Essa prevede infatti:

— la concessione da parte del Mediocredito centrale di contributi negli interessi agli operatori nazionali che ottengano finanziamenti all'estero;

— la concessione da parte del Mediocredito centrale di contributi negli interessi agli acquirenti esteri di forniture italiane che ottengano il finanziamento in Paesi terzi;

— la concessione della garanzia statale a banche estere che finanziano Paesi terzi per l'acquisto di beni e servizi italiani;

— l'autorizzazione al Mediocredito centrale a mutuare sul mercato estero i mezzi destinati all'agevolazione delle operazioni di credito all'esportazione a medio e lungo termine; la differenza tra il tasso delle operazioni passive e quello delle operazioni attive è coperta dal Ministero del tesoro, mediante corresponsione al Mediocredito centrale di un contributo negli interessi variabile secondo il costo della raccolta.

L'intervento del Mediocredito centrale non può superare l'85 per cento del credito capitale concesso dall'operatore italiano al committente estero; gli istituti di credito a medio e lungo termine devono partecipare al finanziamento delle operazioni assumendo a proprio carico una quota non inferiore al 15 per cento dell'intervento del Mediocredito centrale.

Per quanto riguarda, infine, *la cooperazione internazionale* la legge dispone che il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri e del Ministro del commercio estero, può autorizzare il Mediocredito centrale a concedere, anche in consorzio con Enti e banche esteri, a Stati, banche centrali o Enti di Stato dei Paesi in via di sviluppo, crediti finanziari destinati al miglioramento della situazione economica e monetaria di tali Paesi.

A tal fine è costituito presso il Mediocredito centrale un fondo rotativo, la cui dotazione sarà stabilita con legge, mediante stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. In caso di insufficienza del fondo, il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri può autorizzare il Mediocredito centrale ed emettere prestiti obbligazionari, in lire o in valuta estera, garantiti dallo Stato, per conto del fondo stesso.

II. — Linee di politica commerciale e promozionale nel 1979

Le ombre che gravano sulla situazione economica italiana, tra cui l'incertezza della ripresa della produzione industriale, l'aumento della disoccupazione, il pericolo della riaccentuazione delle pressioni inflazionistiche fa considerare come obiettivo prioritario per la ripresa economica la ricerca di un'ulteriore espansione delle nostre esportazioni, espansione che presuppone un ordinato afflusso di importazioni.

Mentre si è già accennato agli strumenti messi in atto per garantire alle nostre esportazioni l'indispensabile sostegno assicurativo e finanziario, le politiche commerciali e promozionali si muoveranno lungo le linee di seguito indicate.

a) *Linee di politica commerciale*

La già pesante ed incerta situazione che caratterizza lo stato della domanda mondiale, cui si è aggiunto il comportamento delle variabili monetarie — prospettatosi nei primi mesi del 1978 in termini preoccupanti — mette sempre più in rilievo l'importanza della cooperazione internazionale.

Va, pertanto, salutata con favore la tendenza a riconsiderare i gravi problemi dell'economia internazionale secondo un'ottica « concertata » che non rigetti l'esclusiva responsabilità della ripresa sulle tre « locomotive », ma comporti un'attiva partecipazione di ciascuno. In effetti, se è certamente vero che USA, Giappone e Repubblica federale di Germania — e soprattutto questi ultimi due Paesi che hanno ormai raggiunto rispettivamente un'eccedenza commerciale di 14 e 8 miliardi di dollari — non possono non perseguire una politica più liberista nei confronti dei loro « partners », è altrettanto ovvio che proprio la misura sia qualitativa che quantitativa della crisi internazionale impone una accentuazione della collaborazione internazionale.

Ancorato alla Comunità, il nostro Paese è chiamato a partecipare con più attenta e meditata riflessione alla elaborazione della politica commerciale comune, commisurandola agli interessi ed alle situazioni che ci sono peculiari.

L'impostazione fondamentalmente liberista non esclude una presa in considerazione di quegli interessi economici settoriali che possono essere lesi — già in presenza di acuti problemi di disoccupazione e rallentamento della domanda — sia da anomale importazioni che da larvate misure protezionistiche.

Di qui il contributo che il Ministero dà alla elaborazione di accordi, quale quello per i prodotti tessili, che assicurano un ordinato sviluppo delle importazioni. Di qui l'azione continua per assicurare la concreta applicazione delle misure di sorveglianza concordate per i prodotti sensibili (ad es. calzature).

Sempre in sede comunitaria dovrà darsi un apporto di riflessione ai negoziati per l'accessione dei tre nuovi Membri, così come occorrerà contribuire alla revisione della politica agricola comune, in relazione anche a quel *deficit* agricolo-alimentare cui si accennava.

Percorrendo ora rapidamente le varie aree geografiche, per l'Italia appare in primo luogo vitale un certo equilibrio degli scambi nei riguardi di taluni paesi industrializzati, che si tratti non solo degli USA e del Giappone, ma anche di Canadà, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa.

I *deficit* accumulati con questi Paesi (USA: 247 miliardi di lire; Giappone: 237; Canadà: 155; Australia: 129; Nuova Zelanda: 35; Sud Africa: 502) pongono problemi ormai non più dilazionabili.

Ora, sono proprio questi Paesi che non appaiono alieni dal ricorrere a misure restrittive nei confronti delle importazioni di prodotti, che spesso costituiscono voci importanti delle nostre esportazioni.

Un contributo all'eliminazione di tali ostacoli e, quindi, all'auspicato riequilibrio della nostra bilancia commerciale con tali Paesi può derivare da un esito favorevole dei negoziati in corso in sede GATT nella misura in cui non ci si limiterà a raggiungere un accordo di facciata sulle tariffe, ma si riuscirà ad incidere sulle altre misure commerciali che oggi ostacolano lo sviluppo degli scambi e fomentano il protezionismo.

Altro problema da affrontare è quello del contributo maggiore all'utilizzo dell'eccedente accumulato dai Paesi OPEC che nel 1977 ha raggiunto i 67 miliardi di dollari (66 nel 1976). È necessario in questo campo dare un avvio definitivo allo sviluppo della cooperazione triangolare; è necessario altresì che l'Italia sviluppi un ulteriore sforzo verso i Paesi OPEC e soprattutto verso alcuni di essi.

Anche su questo punto alcune osservazioni sembrano necessarie. Secondo dati recentissimi risulterebbe che, l'anno scorso, le importazioni CEE di petrolio dai Paesi OPEC siano diminuite del 4 per cento. Tale cifra risulta però dalla media di andamenti molto diversi: se infatti Gran Bretagna (— 19 per cento), Danimarca (— 12,6 per cento), Olanda (— 8,8 per cento), Francia (— 6,4 per cento) diminuiscono i loro acquisti, l'Italia li aumenta del 4 per cento. Questo solo fatto, che dovrebbe essere confermato nel 1978 (esso si basa, infatti, per lo più sull'aumento di produzioni energetiche interne di alcuni Paesi europei — ad es. Regno Unito — che per l'Italia non appare possibile) potrebbe aprire ampi spazi per una maggiore presenza nostra nei Paesi produttori di petrolio.

Tale prospettiva potrebbe avere maggiore possibilità di concretizzazione alla luce di alcune modifiche che avvengono all'interno stesso dei Paesi OPEC e lasciano presagire il passaggio dalla logica dello scontro a quella della collaborazione.

Da un lato, questi avvertono sempre più la necessità di investire le enormi risorse di cui dispongono in programmi di industrializzazione di base, onde predisporre le condizioni oggettive per il proprio sviluppo.

Ne conseguono possibilità di inserimento della nostra tecnologia ed, a termine, grazie allo sviluppo in loco di un settore industriale stabile che generi occupazione, possibilità di usufruire di un più ampio mercato di sbocco anche per i beni di consumo.

D'altro canto, sembra delinearsi una certa tendenza da parte dei Paesi OPEC a ridurre i loro depositi in dollari negli USA, in Canadà e Giappone ed ad aumentare, per contro, i depositi in monete diverse, ma soprattutto a creare nuovi centri finanziari nella madre patria.

Anche qui — pur avendo presente quanto la crisi del dollaro influisca su tali avvenimenti — l'Italia potrebbe positivamente intervenire, fornendo servizi ed esperienza altamente qualificata.

In definitiva, il mantenimento delle nostre correnti di importazione di petrolio (a differenza di altri Paesi CEE) e la politica praticata dai Paesi OPEC potrebbero offrirci opportunità di una migliore penetrazione in Paesi quali l'Arabia Saudita, l'Irak, l'Iran e la Libia, e quindi di riduzione dell'ingente *deficit* con essi registrato.

Un accenno a parte meritano quei Paesi OPEC, come l'Algeria, la Nigeria, il Venezuela con i quali siamo venuti accumulando saldi attivi. Non va certo rallentato lo sforzo di inserimento in quei mercati che per le dimensioni e la dinamicità dimostrata hanno spinto i nostri industriali a collaborare alle loro politiche di ridimensionamento. A termine non è escluso che possa ivi manifestarsi una più accentuata politica di cooperazione triangolare che risponderebbe all'interesse non solo di Paesi come l'Italia ma anche di quelli produttori di petrolio.

L'intensificazione dell'azione da tempo intrapresa per promuovere gli scambi con i Paesi socialisti, costituisce un'altra linea di forza della politica commerciale italiana. Anche se il nostro Paese figura tra i più importanti partners commerciali di questa area, peraltro fornitrice di materie prime, l'interscambio continua ad essere inferiore alle reciproche potenzialità economiche ed apre ampi spazi d'intervento.

Elementi favorevoli sono, in tale quadro, la dichiarata previsione di quei Paesi che l'intercambio rappresenti nel 1980 un terzo del reddito nazionale (era 1/8 nel 1970-1971) e la possibilità di programmare il flusso degli scambi, i rapporti commerciali basandosi per l'essenziale su grandi contratti di cooperazione.

Ma molto dipenderà dalla situazione finanziaria di questi nostri « partners », cui sono state già consentite larghe facilitazioni creditizie e dai quali ci si può ragionevolmente at-

tendere una maggiore apertura ai nostri flussi esportativi ed una correzione di un loro andamento ancor troppo oscillante.

Opportunità nuove dovrebbero, poi aprirsi con la Cina, la cui politica più aperta verso l'esterno e di cui è segno il recente accordo commerciale concluso con la Comunità, appare tale da far superare una fase di stallo protrattasi ormai da troppi anni.

Due parole, vanno infine spese, per i nostri rapporti con i Paesi in via di sviluppo. Anche qui occorre fare scelte precise per favorire come interlocutori quei Paesi, come l'Angola e il Mozambico, che sono realmente impegnati nel proprio sviluppo economico.

Siamo qui, infatti, di fronte a Paesi potenzialmente ricchi e per i quali non appare irrealistico ipotizzare quello sviluppo del mercato interno la cui necessità e positività abbiamo già rilevato per i Paesi OPEC.

b) *Linea di politica promozionale*

L'espansione delle nostre esportazioni rimane indubbiamente legata all'auspicabile recupero generalizzato dell'economia mondiale, che, in uno spirito di cooperazione internazionale potrebbe essere provocato da una politica espansiva dei più importanti Paesi industrializzati.

Allo strumento promozionale deve chiedersi, pertanto, la capacità di fare inserire i nostri prodotti negli spazi che si prevede possano aprirsi in conseguenza dell'aumento degli scambi mondiali e la ricerca di nuovi sbocchi per quei settori per i quali la esportazione globale è ancora carente.

In passato, la ricerca dei mezzi atti a risolvere questo problema ha determinato il sorgere ed il perfezionarsi di vere e proprie strategie promozionali, aventi per fine di creare nuove e sempre maggiori domande addizionali, in quanto i fenomeni moltiplicatori da esse derivanti, si traducono in un aumento della produzione, del grado di occupazione e del reddito nazionale, effetti del tutto correlati a quelli prodotti da un aumento degli investimenti. Da attività sporadica e discontinua, con finalità puramente illustrativa, la promotion commerciale all'estero, è andata così sempre più spostandosi verso forme sistematicamente organizzate e, per così dire, istituzionalizzate, tendenti a richiamare, con carattere di continuità, l'interesse degli operatori stranieri sulle possibilità produttive ed esportative del nostro Paese.

Nel 1979, il piano promozionale italiano — qualora venga dato un concreto e rapido avvio al processo di riconversione e ristrutturazione industriale previsto dalla legge 12 agosto 1977, n. 675 — dovrà essere strettamente correlato con gli obiettivi, le priorità ed i piani settoriali attualmente in corso di definizione sulla base delle direttive del CIPI.

In ogni caso, le linee basilari, sulle quali si muoverà l'attività pubblica di esportazione saranno fondamentalmente due: potenziamento delle strutture permanenti e manifestazioni promozionali.

a) *Strutture permanenti.* — L'intendimento di rafforzare la rete degli Uffici ICE in Italia e all'estero si basa, innanzitutto, sulla necessità di creare validi strumenti di aiuto per indurre sempre di più le piccole e medie aziende, struttura portante della nostra economia, ad affacciarsi con i loro prodotti sui mercati internazionali. In base a questa necessità è indispensabile, pertanto, un'azione di contatto capillare con le imprese, attraverso la ristrutturazione della rete periferica in Italia degli Uffici ICE e nello stesso tempo il potenziamento della rete all'estero dell'Istituto stesso, in particolare mediante l'istituzione di Centri promozionali o di Affari in taluni Paesi di preminente interesse, Centri ai quali le piccole imprese devono poter far capo per le esigenze di commercializzazione dei loro prodotti e di assistenza nelle operazioni di esportazione.

È allo studio, inoltre, la possibilità di far assumere ai servizi centrali dell'Istituto, tra l'altro, un ruolo estremamente qualificato d'informazione commerciale per i mercati esteri,

con il traguardo di far diventare l'ICE un Ufficio Studi di tutte le piccole e medie imprese italiane che si occupano di export-import.

Il primo passo in questa direzione è stato l'entrata in funzione presso la sede dell'Istituto, della Banca Dati, sistema elettronico centralizzato collegato con tutti gli Uffici in Italia e all'estero e capace di fornire, in tempo reale, notizie ed informazioni sui mercati esteri, l'andamento della produzione, i prezzi, le gare di appalto ed ogni altra notizia utile all'esportazione.

È ovvio che il rafforzamento e l'adeguamento delle strutture alle nuove esigenze dell'attività esportativa comporta impegni finanziari di notevole portata; tuttavia si ritiene utile proseguire gradualmente nel conseguimento di tale obiettivo, in parallelo agli effetti derivanti dalla ristrutturazione e riconversione del nostro apparato industriale di cui sopra è cenno.

b) *Manifestazioni promozionali.* — Per quanto riguarda le iniziative promozionali da realizzare nel 1979, la scelta delle aree geografiche e la metodologia di intervento, si procederà con i necessari adattamenti, nel quadro del programma promozionale elaborato per il triennio 1978-1980 e seguendo le linee direttrici promozionali nello stesso indicate. Tali linee saranno poste a confronto e verificate con le indicazioni che verranno fornite dalle Associazioni di categoria, dalle nostre rappresentanze commerciali e dagli Uffici ICE all'estero, alla luce dell'andamento della situazione economica interna e della congiuntura internazionale.

Stante l'esigenza di perseguire, anche per il 1979, concreti e sensibili incrementi nelle nostre esportazioni, si cercherà di ulteriormente intensificare le nostre vendite sui mercati che, per la loro struttura, presentano sicure capacità di assorbimento; in particolare i Paesi industrializzati che, come è noto, assorbono già più dei 2/3 delle nostre esportazioni e i Paesi in fase di decollo industriale, detentori di materie prime e di prodotti di base, i quali sono in grado di acquistare all'estero beni di investimento anche per effetto dell'aumento considerevole delle loro entrate valutarie.

Verso i *Paesi industrializzati* la metodologia promozionale dovrà adattarsi in modo flessibile alle particolari esigenze dei rispettivi mercati e pertanto, più che sullo svolgimento di concrete iniziative promozionali pubbliche, si punterà sul potenziamento dei servizi di assistenza alle ditte le quali, in particolare per quanto riguarda l'Europa, possono da sole intraprendere un'attività di penetrazione commerciale; si riserverà, invece, all'azione pubblica lo svolgimento di campagne istituzionali di « promotion », volte a diffondere un'immagine del prodotto italiano evidenziata nelle caratteristiche di contenute tecnologico, estetica, qualità e gusto.

Per i *Paesi produttori di petrolio* e di altre materie prime ed i *Paesi ad economia centralizzata*, l'attività promozionale si incentrerà sull'intensificazione delle iniziative di collaborazione industriale e tecnica, al fine di stabilire collegamenti continuativi fra le nostre esportazioni di beni strumentali e di tecnologia da una parte e l'approvvigionamento di materie prime e di prodotti energetici dall'altra.

In questo quadro non si tralascerà, comunque, di compiere ogni sforzo possibile per l'acquisizione di ulteriori spazi esportativi verso i *Paesi emergenti*, le cui economie presentano possibilità di acquisizione di prodotti esteri. Ovviamente verso questi mercati l'attività promozionale pubblica dovrà essere volta soprattutto a preparare il terreno per la presenza successiva delle singole imprese.

Ciò si potrà conseguire mediante un più attivo inserimento della nostra industria nei piani di sviluppo dei Paesi stessi, facilitando l'acquisizione di commesse, l'attività di consulenza, l'addestramento della mano d'opera specializzata, etc.

Dal punto di vista merceologico si riconferma la necessità di coinvolgere quanto più possibile le categorie produttrici nella individuazione dei settori sui quali puntare maggiormente per l'attività promozionale, ai fini anche di una loro maggiore responsabilizzazione

nel finanziamento delle iniziative stesse, con oneri crescenti a loro carico a giustificazione dell'impegno e dell'interesse dalle stesse dimostrato.

L'esigenza di dare una prospettiva di sviluppo a lungo termine alla nostra esportazione si pone non solo con l'accrescimento delle vendite all'estero ma anche, e soprattutto, con la qualificazione di prodotti ad elevato contenuto tecnologico.

Se è vero che già da qualche tempo le nostre esportazioni tendono a modificarsi per effetto dell'aumento delle nostre vendite all'estero di manufatti con alto valore aggiunto, resta tuttavia sempre rilevante l'esportazione di tessili, calzature, prodotti alimentari. L'attuale momento economico che vede in crisi più accentuata proprio le aziende dei settori deboli quali, ad esempio, tessili e alimentari, impone l'esigenza di tener conto di questi prodotti nella elaborazione dei programmi promozionali a medio termine.

Comunque, occorrerà dare sempre maggior spazio nella « promotion » pubblica ai settori della meccanica, dell'elettronica, della nautica, ecc. che, richiedendo investimenti di una certa mole, debbono poter contare su un flusso produttivo in continua espansione, flusso che può essere assicurato soltanto da consistenti e ampi mercati di assorbimento.

Sul piano interno si continuerà l'azione volta a razionalizzare gli interventi che vari organismi (Regioni, Camere di Commercio, Centri Regionali per il commercio estero, Enti fieristici, ecc.) svolgono a favore delle nostre esportazioni. A questo scopo, l'intendimento di potenziare gli Uffici dell'Istituto nazionale per il commercio estero posti nei capoluoghi regionali, mira, tra l'altro, a realizzare dei punti di attrazione delle varie energie promozionali, dove sia possibile evitare che le diverse disponibilità finanziarie siano disperse in molteplici iniziative, spesso non coordinate e ripetitive, e dove, per contro, le iniziative siano facilmente armonizzate con il programma elaborato annualmente dall'Amministrazione centrale.

L'intendimento di coinvolgere sempre di più le piccole e medie aziende nell'attività di esportazione dovrà comportare, d'altra parte, un'accentuazione dell'attività di informazione e sensibilizzazione ai problemi del commercio estero, attraverso appositi concorsi, l'organizzazione di seminari specificamente indirizzati alle piccole e medie imprese e un aumento in genere dell'attività di propaganda.

Parimenti, da parte dell'Amministrazione sarà prestata una attenzione sempre crescente ai Consorzi per l'esportazione, attraverso la valorizzazione delle possibilità di intervento previste dalla legge 30 aprile 1976, n. 374, costituendo tali organismi un valido strumento per porre le nostre piccole aziende in grado di affrontare con successo la penetrazione commerciale dei mercati esteri.

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI PER RUBRICHE

Parte Corrente

Rubrica 1. —	Servizi generali	dal cap. 1001 al cap. 1191
Rubrica 2. —	Sviluppo degli scambi	» » 1552 » » 1612
Rubrica 3. —	Accordi commerciali, valute, importazioni e esportazioni	» » 2051 » » 2081

ALLEGATO

VARIAZIONI DIPENDENTI DALL'INCIDENZA DI LEGGI PREESISTENTI O DALL'APPLICAZIONE DI INTERVENUTI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale
	(*milioni di lire*)		
— Legge 30 aprile 1976, n. 374, concernente provvidenze a favore di consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese	+ 500	»	+ 500
Totale . . .	+ 500	»	+ 500

STATO DI PREVISIONE

DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

per l'anno finanziario 1979

CAPITOLI					
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
		TITOLO I. — SPESE CORRENTI			
		RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.			
		CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*			
		GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1001	1001	Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato (*Spese fisse ed obbligatorie*) . . . . (2.1.1.—10.3.7.) (*)	26.956.000	(a) 5.456.000 (−)	21.500.000
1002	1002	Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato . . . . . (2.1.2.—10.3.7.)	13.500.000	(b) 1.500.000 (+)	15.000.000
1003	1003	Assegni agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari (*Spese obbligatorie*) . . . . . (2.2.8.—10.3.7.)	31.651.000	(c) 9.651.000 (−)	22.000.000
1004	1004	Compensi per lavoro straordinario al personale applicato ad uffici aventi funzione di diretta collaborazione all'opera del Ministro . . . . . (2.2.7.—10.3.7.)	102.500.000	(d) 67.500.000 (−)	35.000.000
1005	1005	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari . . . . . (2.2.2.—10.3.7.)	2.000.000	»	2.000.000
1006	1006	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari . . . . . (2.2.10.—10.3.7.)	13.500.000	(e) 1.500.000 (+)	15.000.000

(*) I due codici evidenziano, rispettivamente, la classificazione economica e quella funzionale, fino al terzo livello. Per la esplicitazione dei codici si rinvia agli allegati n. 1 e n. 2 dove viene operato un raggruppamento dei capitoli sia sotto l'aspetto economico che sotto quello funzionale.

(*a*) Variazione così risultante:

— in relazione all'aumento dell'indennità integrativa speciale stabilito dal 1° gennaio 1978 e dal 1° luglio 1978 (decreti ministeriali 16 novembre 1977 e 13 maggio 1978) . . .	+	L.	1.030.770
— in relazione al fabbisogno	—	»	6.486.770
	—	L.	5.456.000

(*b*) Aumento proposto in relazione al fabbisogno.

(*c*) Variazione così risultante:

— in relazione al citato aumento dell'indennità integrativa speciale	+	L.	1.546.155
— in relazione alla situazione di fatto del personale	—	»	11.197.155
	—	L.	9.651.000

(*d*) Riduzione proposta in relazione alla nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato, prevista dalla legge 22 luglio 1978, n. 385 e dal decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422.

(*e*) Aumento proposto in relazione all'adeguamento del trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 513 e dalla legge 26 luglio 1978, n. 417.

CAPITOLI					
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
		SPESE GENERALI.			
1017	1017	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo (*Spese fisse ed obbligatorie*) . (2.2.1.—10.3.7.)	3.288.000.000	(a) 172.000.000 (+)	(a) 3.400.000.000
1018	1018	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo . . . . . (2.2.4.—10.3.7.)	115.000.000	(b) 80.000.000 (+)	195.000.000
1019	1019	Indennità di rischio, di maneggio valori di cassa, meccanografica e di servizio notturno (*Spese obbligatorie*) . . . . . (2.2.9.—10.3.7.)	4.700.000	»	4.700.000
1020	1020	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale . . . . . (2.2.2.—10.3.7.)	36.000.000	»	36.000.000
1021	1021	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero . . . . . (2.2.10.—10.3.7.)	180.000.000	»	180.000.000
1022	1022	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti (2.2.3.—10.3.7.)	2.000.000	»	2.000.000
»	1023	Stipendi ed altri assegni fissi al personale operaio (*Spese obbligatorie*) (c) . . . . . (2.7.1.—10.3.7.)	*per memoria*	»	(c) *soppresso*
»	1024	Compensi per lavoro straordinario al personale operaio (*d*) (2.7.4.—10.3.7.)	900.000	(d) 900.000 (−)	*soppresso*
1026	1026	Oneri previdenziali ed assistenziali per il personale iscritto a regimi di previdenza o di assistenza diversi da quelli statali (*Spese obbligatorie*) . . . . . (2.2.0.—10.3.7.)	5.800.000	»	5.800.000
			3.762.507.000	171.493.000 (+)	3.934.000.000

(*a*) Variazione così risultante:

— in relazione all'aumento dell'indennità integrativa speciale stabilito dal 1° gennaio 1978 e dal 1° luglio 1978 (decreti ministeriali 16 novembre 1977 e 13 maggio 1978) . . .	+	L.	268.000.200
— in relazione alla situazione di fatto del personale	—	»	96.000.200
	+	L.	172.000.000

(Per la dimostrazione dell'onere veggasi l'allegato n. 3).

(*b*) Aumento proposto in relazione alla nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato, prevista dalla legge 22 luglio 1978, n. 385 e dal decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422.

(*c*) Capitolo che si sopprime non prevedendosi, per ora, spese per tale titolo.

(*d*) Capitolo che si sopprime e stanziamento che si elimina non prevedendosi, per ora, spese per tale titolo.

CAPITOLI					
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
		CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza*			
1071	1071	Trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (*Spese obbligatorie*) . . . . . (3.2.0.—10.3.7.)	500.000.000	(a) 100.000.000 (−)	400.000.000
1072	1072	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari. Spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi (*Spese obbligatorie*) (b) . . (3.3.0.—10.3.7.)	5.000.000	»	5.000.000
			505.000.000	100.000.000 (−)	405.000.000
		CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*			
1081	1081	Spese inerenti ai rapporti con rappresentanze e delegazioni estere per questioni attinenti al commercio con l'estero . . . . . (4.9.5.—10.3.7.)	5.000.000	»	5.000.000
		GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1082	1082	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni . (4.1.1.—10.3.7.)	11.000.000	(c) 4.000.000 (+)	15.000.000
1083	1083	Spese di rappresentanza . . . . . (4.9.1.—10.3.7.)	9.000.000	(c) 3.000.000 (+)	12.000.000
		SPESE GENERALI.			
1091	1091	Compensi per speciali incarichi . . . . . (4.3.4.—10.3.7.)	5.850.000	(c) 2.850.000 (−)	3.000.000
1092	1092	Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al Ministero — di consigli, comitati e commissioni . . . . . (4.3.2.—10.3.7.)	5.400.000	(c) 600.000 (+)	6.000.000
1093	1093	Spese per accertamenti sanitari (*Spese obbligatorie*) . . (4.3.5.—10.3.7.)	700.000	»	700.000

(a) Variazioni così risultante:

— in relazione all'aumento dell'indennità integrativa speciale stabilito dal 1° gennaio 1978 e dal 1° luglio 1978 (decreti ministeriali 16 novembre 1977 e 13 maggio 1978) . . .	+	L.	29.686.176
— in relazione al collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni (legge 22 aprile 1976, n. 177)	+	»	500.000
— in relazione al carico delle pensioni	—	»	130.186.176
	—	L.	100.000.000

(b) Modificata la denominazione del capitolo per considerarvi anche le spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi.
(c) Variazione proposta in relazione alle esigenze.

CAPITOLI					
Numero		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
dell'anno finanziario 1978	dell'anno finanziario 1979				
1094	1094	Spese per cure, ricoveri e protesi (*Spese obbligatorie*) . (4.3.6.—10.3.7.)	1.000.000	»	1.000.000
1095	1095	Funzionamento e manutenzione della biblioteca. — Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni . . . . . (4.1.1.—10.3.7.)	15.000.000	»	15.000.000
1096	1096	Compensi per traduzioni . . . . . (4.3.4.—10.3.7.)	900.000	»	900.000
1097	1097	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale. — Partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie . . . . . (4.9.5.—10.3.7.)	5.000.000	»	5.000.000
1098	1098	Spese postali e telegrafiche . . . . . (4.3.1.—10.3.7.)	30.000.000	(a) 5.000.000 (+)	35.000.000
1099	1099	Fitto di locali . . . . . (4.2.1.—10.3.7.)	*per memoria*	»	*per memoria*
1100	1100	Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti . . . . . (4.2.2.—10.3.7.)	25.000.000	»	25.000.000
1101	1101	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto . . . . . (4.1.3.—10.3.7.)	25.000.000	(a) 5.000.000 (+)	30.000.000
1102	1102	Spese casuali . . . . . (4.9.2.—10.3.7.)	1.000.000	»	1.000.000

(*a*) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

CAPITOLI Numero dell'anno finanziario 1978	CAPITOLI Numero dell'anno finanziario 1979	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
1104	1104	Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti stipulati dall'Amministrazione (*Spese obbligatorie*) . . . . . (4.9.8.—10.3.7.)	500.000	»	500.000
1105	1105	Spese per l'acquisto e il noleggio di materiale tecnico (macchine, schedari e materiale vario) occorrente al funzionamento del centro meccanografico . . . . . (4.4.0.—10.3.7.)	120.000.000	»	120.000.000
1108	1108	Spese per il rilascio di documenti mediante apparecchi di riproduzione (*Spese obbligatorie*) . . . . . (4.9.3.—10.3.7.)	*per memoria*	»	*per memoria*
1109	1109	Spese per le elezioni dei rappresentanti del personale in seno ai consigli di amministrazione e organi similari (*Spese obbligatorie*) . . . . . (4.3.2.—10.3.7.)	*per memoria*	»	*per memoria*
			260.350.000	14.750.000 (+)	275.100.000
		CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*			
1171	1171	Provvidenze a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie . . . . . (5.1.3.—10.3.7.)	8.500.000	»	8.500.000
1172	1172	Equo indennizzo al personale civile per la perdita della integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio (*Spese obbligatorie*) . . . . . (5.1.6.—10.3.7.)	*per memoria*	»	*per memoria*
			8.500.000	»	8.500.000
		CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*			
»	1181	Restituzione agli aventi diritto, di cauzioni da essi indebitamente versate in entrata in applicazione della legge 20 luglio 1952, n. 1126 (*Spese obbligatorie*) (*a*) (7.1.9.—10.3.7.)	»	(*a*) *per memoria*	*per memoria*
			»	*per memoria*	*per memoria*
		CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili.*			
1191	1191	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (*Spese obbligatorie*) . . . . . (9.4.0.—10.3.7.)	500.000	»	500.000
			500.000	»	500.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 1 . . .	4.536.857.000	86.243.000 (+)	4.623.100.000

(*a*) Capitolo che si propone di istituire «*per memoria*» per provvedere alle spese di cui alla denominazione.

CAPITOLI					
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
		RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.			
		CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*			
1552	1552	Spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni italiane e per lo svolgimento di specifiche indagini di mercato intese ad accertare nuove possibilità di sbocco ai prodotti italiani . . . . . (4.3.8.—10.3.7.)	120.000.000	(a) 20.000.000 (−)	100.000.000
1553	1553	Spese per convegni, conferenze e studi aventi per fine lo sviluppo dei traffici, del commercio e delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero . . . . . (4.9.4.—10.3.7.)	18.000.000	(a) 8.000.000 (−)	10.000.000
			138.000.000	28.000.000 (−)	110.000.000
		CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*			
1601	1601	Contributo all'Ufficio internazionale delle esposizioni in Parigi (*Spese obbligatorie*) . . . . . (5.8.2.—10.3.7.)	6.500.000	(a) 1.500.000 (+)	8.000.000
1602	1602	Contributi ad Enti per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero . . . . . (5.7.2.—10.3.7.)	600.000.000	(a) 100.000.000 (+)	700.000.000
1604	1604	Contributi ad Enti per pubblicità sulla stampa, per la redazione, la stampa e la distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici e televisivi, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero . . . . . (5.7.2.—10.3.7.)	900.000.000	»	900.000.000

(a) Variazione proposta in relazione alle esigenze.

CAPITOLI					
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
1606	1606	Contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero . . . . . (5.7.1.—10.3.7.)	22.000.000.000	(a) 4.000.000.000 (+)	(a) 26.000.000.000
1607	1607	Contributi nelle spese di funzionamento delle Camere di commercio italiane all'estero . . . . . (5.8.9.—10.3.7.)	700.000.000	(b) 100.000.000	800.000.000
1608	1608	Contributi ad Enti per l'organizzazione di mostre allo estero e per la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni estere . . . . . (5.7.2.—10.3.7.)	1.100.000.000	»	1.100.000.000
1609	1609	Contributo straordinario all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero per il graduale ripianamento dei disavanzi pregressi . . . . . (5.7.1.—10.3.7.)	1.500.000.000	»	1.500.000.000
1610	1610	Contributo all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero per le spese relative all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici all'estero . . . . . (5.7.1.—10.3.7.)	13.323.500.000	(a) 3.176.500.000 (+)	(a) 16.500.000.000
1611	1611	Somma da assegnare all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero . . . . . (5.7.1.—10.3.7.)	9.000.000.000	(b) 1.000.000.000 (+)	10.000.000.000
1612	1612	Contributi ai consorzi ed alle società consortili che abbiano come scopo sociale esclusivo l'esportazione di prodotti delle imprese consorziate e l'importazione delle materie prime e dei semilavorati da utilizzarsi da parte delle imprese stesse . . . . . (5.2.9.—10.3.7.)	*per memoria*	(c) 2.000.000.000 (+)	2.000.000.000
			49.130.000.000	10.378.000.000 (+)	59.508.000.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 2 . . .	49.268.000.000	10.350.000.000 (+)	69.618.000.000

(*a*) Aumento proposto in relazione alle esigenze. Lo stanziamento viene stabilito con l'articolo 176 del disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno 1979.
(*b*) Aumento proposto in relazione alle esigenze.
(*c*) Aumento così risultante:
— in relazione alle esigenze . . . . . L. 1.500.000.000
— in relazione agli importi delle leggi a carattere pluriennale determinati dalla legge finanziaria » 500.000.000

L. 2.000.000.000

CAPITOLI					
Numero		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
dell'anno finanziario 1978	dell'anno finanziario 1979				
		RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI.			
		CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*			
2051	2051	Spese per studi, indagini, rilevazioni, traduzioni e diffusione di notizie relative al commercio estero . . . (4.3.8.—10.3.7.)	20.200.000	»	20.200.000
2052	2052	Spese riservate per informazioni concernenti la disciplina delle importazioni e delle esportazioni e dei rapporti economici con l'estero . . . . . (4.3.7.—10.3.7.)	5.000.000	»	5.000.000
			25.200.000	»	25.200.000
		CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*			
2081	2081	Contributo all'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali in Bruxelles (*Spese obbligatorie*) . . . . . (5.8.2.—10.3.7.)	7.600.000	»	7.600.000
			7.600.000	»	7.600.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 3 . . .	32.800.000	»	32.800.000

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE			
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE			
		RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.			
		CATEGORIA XII. — *Trasferimenti.*			
7551	7551	Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti e sui mutui accordati ad imprese esercenti l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari . . . . . (12.2.2.—10.3.7.)	*per memoria*	»	*per memoria*
			per memoria	»	*per memoria*
		TOTALE DELLA RUBRICA 2 . . .	»	»	»

CAPITOLI					
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
		RIASSUNTO			
		TITOLO I. — SPESE CORRENTI			
		SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
		CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*			
		Rubrica 1. — Servizi generali	3.762.507.000	171.493.000 (+)	3.934.000.000
			3.762.507.000	171.493.000 (+)	3.934.000.000
		CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza*			
		Rubrica 1. — Servizi generali	505.000.000	100.000.000 (−)	405.000.000
			505.000.000	100.000.000 (−)	405.000.000
		CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*			
		Rubrica 1. — Servizi generali	260.350.000	14.750.000 (+)	275.100.000
		Rubrica 2. — Sviluppo degli scambi	138.000.000	28.000.000 (−)	110.000.000
		Rubrica 3. — Accordi commerciali, valute, importazioni ed esportazioni	25.200.000	»	25.200.000
			423.550.000	13.250.000 (−)	410.300.000

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE			
		CATEGORIA V. — *Trasferimenti*			
		Rubrica 1. — Servizi generali	8.500.000	»	8.500.000
		Rubrica 2. — Sviluppo degli scambi	49.130.000.000	10.378.000.000 (+)	59.508.000.000
		Rubrica 3. — Accordi commerciali, valute, importazioni ed esportazioni	7.600.000	»	7.600.000
			49.146.100.000	10.378.000.000 (+)	59.524.100.000
		CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*			
		Rubrica 1. — Servizi generali	»	»	»
			»	»	»
		CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili*			
		Rubrica 1. — Servizi generali	500.000	»	500.000
			500.000	»	500.000
		TOTALE DELLA SEZIONE X . . .	53.837.657.000	10.436.243.000 (+)	64.273.900.000
		TOTALE DEL TITOLO I . . .	53.837.657.000	10.436.243.000 (+)	64.273.900.000
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE			
		SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
		CATEGORIA XII. — *Trasferimenti*			
		Rubrica 2. — Sviluppo degli Scambi	»	»	»
		TOTALE DELLA SEZIONE X . . .	»	»	»
		TOTALE DEL TITOLO II . . .	»	»	»

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE			
		RIASSUNTO PER SEZIONI			
		SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
		Titolo I.	53.837.657.000	10.436.243.000 (+)	64.273.900.000
		Titolo II.	»	»	»
			53.837.657.000	10.436.243.000 (+)	64.273.900.000
		RIASSUNTO PER CATEGORIE			
		CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio*			
		Sezione X.	3.762.507.000	171.493.000 (+)	3.934.000.000
			3.762.507.000	171.493.000 (+)	3.934.000.000
		CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza*			
		Sezione X.	505.000.000	100.000.000 (−)	405.000.000
			505.000.000	100.000.000 (−)	405.000.000
		CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi*			
		Sezione X.	423.550.000	13.250.000 (−)	410.300.000
			423.550.000	13.250.000 (−)	410.300.000
		CATEGORIA V. — *Trasferimenti*			
		Sezione X.	49.146.100.000	10.378.000.000 (+)	59.524.100.000
			49.146.100.000	10.378.000.000 (+)	59.524.100.000

CAPITOLI				
Numero dell'anno finanziario 1978	Numero dell'anno finanziario 1979	DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1978	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1979
		CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate*			
		Sezione X.	»	»	»
			»	»	»
		CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili*			
		Sezione X.	500.000	»	500.000
			500.000	»	500.000
		CATEGORIA XII. — *Trasferimenti*			
		Sezione X.	»	»	»
			»	»	»
		RIASSUNTO PER RUBRICHE			
		RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI			
		TITOLO I. —	4.536.857.000	86.243.000 (+)	4.623.100.000
		RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI			
		TITOLO I. —	49.268.000.000	10.350.000.000 (+)	59.618.000.000
		TITOLO II. —	»	»	»
			49.268.000.000	10.350.000.000 (+)	59.618.000.000
		RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI			
		TITOLO I. —	32.800.000	»	32.800.000
			53.837.657.000	10.436.243.000 (+)	64.273.900.000
		RIEPILOGO			
		TITOLO I. — SPESE CORRENTI	53.837.657.000	10.436.243.000 (+)	64.273.900.000
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE . .	»	»	»
			53.837.657.000	10.436.243.000 (+)	64.273.900.000

Raggruppamento dei capitoli secondo il codice economico

Codice economico		Numero dei capitoli
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. — SPESE CORRENTI	
2.0.0.	Categoria II. — Personale in attività di servizio	
2.1.0.	*Ministri e Sottosegretari di Stato*	
2.1.1.	Stipendi retribuzioni ed altri assegni fissi	1001
2.1.2.	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	1002
2.2.0.	*Impiegati amministrativi e tecnici e addetti ai Gabinetti e alle Segreterie particolari*	1026
2.2.1.	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi agli impiegati	1017
2.2.2.	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	1005-1020
2.2.3.	Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	1022
2.2.4.	Compensi per lavoro straordinario	1018
2.2.7.	Compensi per lavoro straordinario al personale di cui all'articolo 19 della legge n. 734 del 1973	1004
2.2.8.	Assegni agli addetti ai Gabinetti ed alle Segreterie particolari	1003
2.2.9.	Altre indennità	1019
2.2.10.	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	1006-1021
3.0.0.	Categoria III. — Personale in quiescenza	
3.2.0.	*Trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa*	1071
3.3.0.	*Indennità una tantum, ecc.*	1072

Raggruppamento dei capitoli secondo il codice economico

Codice economico		Numero dei capitoli
Numero	Denominazione	
4.0.0.	Categoria IV. — Acquisto di beni e servizi	
4.1.0.	*Acquisto di beni durevoli e di consumo*	
4.1.1.	Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico	1082-1095
4.1.3.	Mezzi di trasporto e accessori	1101
4.2.0.	*Spese per locali ed opere immobiliari*	
4.2.1.	Fitto	1099
4.2.2.	Manutenzione, riparazione, adattamento, riscaldamento .	1100
4.3.0.	*Acquisto servizi*	
4.3.1.	Postali, telegrafiche, telefoniche	1098
4.3.2.	Commissioni, comitati, consigli	1092-1109
4.3.4.	Compensi per incarichi speciali	1091-1096
4.3.5.	Spese per accertamenti sanitari	1093
4.3.6.	Spese per cure, ricoveri, protesi	1094
4.3.7.	Spese riservate	2052
4.3.8.	Studi, indagini, rilevazioni e statistiche	1552-2051
4.4.0.	*Servizi meccanografici ed elettronici*	1105
4.9.0.	*Altre spese per beni e servizi*	
4.9.1.	Spese di rappresentanza	1083
4.9.2.	Spese casuali	1102
4.9.3.	Spese per uffici e servizi particolari	1108
4.9.4.	Spese per convegni, mostre, ecc.	1553
4.9.5.	Relazioni pubbliche, corsi, informazioni e propaganda ...	1081-1097
4.9.8.	Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti	1104

Raggruppamento dei capitoli secondo il codice economico

Codice economico		Numero dei capitoli
Numero	Denominazione	
5.0.0.	Categoria V. — Trasferimenti	
5.1.0.	*Alle famiglie e ad istituzioni sociali*	
5.1.3.	Provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie	1171
5.1.6.	Equo indennizzo	1172
5.2.0.	*Alle imprese*	
5.2.9.	Altre	1612
5.7.0.	*Agli altri enti pubblici*	
5.7.1.	Enti dell'amministrazione centrale	1606-1609-1610-1611
5.7.2.	Enti dell'amministrazione locale	1602-1604-1608
5.8.0.	*All'estero*	
5.8.2.	Relazioni internazionali e assistenziali agli emigrati	1601-2081
5.8.9.	Altri	1607
7.0.0.	Categoria VII. — Poste correttive e compensative delle entrate	
7.1.9.	Altre	1181
9.0.0.	Categoria IX. — Somme non attribuibili	
9.4.0.	*Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori*	1191
	TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE	
12.0.0.	Categoria XII. — Trasferimenti	
12.2.0.	*Alle imprese*	
12.2.2.	Altri	7551

Raggruppamento dei capitoli secondo il codice funzionale

Codice funzionale		Numero dei capitoli
Numero	Denominazione	
10.0.0.	SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	
10.3.0.	*Industria, commercio e artigianato*	
10.3.7.	Commercio estero	1001-1002-1003-1004-1005-1006-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1026-1071-1072-1081-1082-1083-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1104-1105-1108-1109-1171-1172-1181-1191-1552-1553-1601-1602-1604-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-2051-2052-2081-7551

Capitolo n. 1017. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*

RUOLI (Funzione e qualifica	Livello di funzione o parametro	Numero dei posti: Risultanti dalle tabelle organiche	Numero dei posti: Coperti al 1° giugno 1978	Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Indennità di funzione	Assegno perequativo	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Assegni *ad personam* riassorbibili	13ª mensilità	TOTALE
RUOLI ORGANICI											
CARRIERA DEL PERSONALE DIRETTIVO											
Dirigente Generale . . .	C	5	5	54.060.000	»	»	1.424.160	»	»	4.505.000	59.989.160
Dirigente Superiore . .	D	10	10	52.375.000	30.377.580	»	2.379.840	38.400	»	6.696.040	91.866.860
Primo Dirigente . . .	E	26	30	127.920.000	50.430.540	»	5.873.640	192.000	»	14.862.455	199.278.635
		36	45	234.355.000	80.808.120	»	9.677.640	230.400	»	20.063.495	351.134.655
Ispettore Generale r.e...		16	3	12.000.000	»	4.545.060	474.960	76.800	»	1.000.000	18.096.820
Direttore di Divisione r.e.		2	2	6.988.800	»	2.871.984	237.120	»	»	582.400	10.680.304
Direttore aggiunto di Divisione	530	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	487		»	»	»	»	»	»	»	»	»
	455		»	»	»	»	»	»	»	»	»
	426		11	34.442.100	»	13.878.400	2.075.400	»	»	2.869.999	53.266.099
	387		2	5.688.900	»	2.111.100	237.120	»	»	474.250	8.511.370
Direttore di Sezione . .	307	132	24	57.934.333	»	23.844.961	2.491.920	»	492.900	4.887.895	89.652.009
Consiglieri	257		»	»	»	»	»	»	»	»	»
	190		9	17.159.220	»	7.291.682	597.240	»	»	1.430.775	26.488.917
		177	51	134.223.353	»	54.543.387	6.113.760	76.800	492.900	11.245.319	206.695.519
CARRIERA DI CONCETTO											
Segretario Capo	370	7	5	14.345.370	»	6.200.100	593.184	38.000	»	1.195.445	22.372.099
Segretario Principale . .	297	28	11	24.569.672	»	11.737.440	2.316.600	76.800	»	2.082.845	40.783.357
	255		14	26.081.065	»	11.560.920	1.886.710	41.160	»	5.883.635	45.453.490
Segretario	218	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	178		»	»	»	»	»	»	»	»	»
	160		3	4.058.735	»	303.855	»	»	»	329.800	4.692.390
		46	33	69.054.842	»	29.802.315	4.796.494	155.960	»	9.491.725	113.301.336

Stato di previsione per l'anno finanziario 1979

Segue: Allegato N. 3

Ministero del commercio con l'estero

Capitolo n. 1017. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*

RUOLI (Funzione o qualifica)	Parametro	Numero dei posti: Risultanti dalle tabelle organiche	Numero dei posti: Coperti al 1° giugno 1978	Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Indennità di funzione	Assegno perequativo	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Assegni *ad personam* riassorbibili	13ª mensilità	TOTALE
CARRIERA ESECUTIVA											
Personale Amministrativo											
Coadiutore Superiore . .	245	27	23	43.578.149	»	22.982.750	1.721.880	460.800	»	3.631.512	72.375.091
Coadiutore princ. e Assistente alla vigilanza	213	120	59	99.960.365	»	49.232.550	6.861.960	617.400	»	8.330.031	165.002.306
	183		36	50.203.991	»	27.178.200	7.436.040	82.320	182.300	4.183.665	89.266.516
Coadiutore	163	56	44	54.960.544	»	30.885.800	2.851.920	»	265.000	4.580.043	93.543.307
	133		»	»	»	»	»	»	»	»	»
	120		16	14.266.350	»	8.288.000	593.520	»	104.450	1.188.862	24.441.182
Capo ufficio cifra e telegrafo	245	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		204	178	262.969.399	»	138.567.300	19.465.320	1.160.520	551.750	21.914.113	444.628.402
PERSONALE PER I SERVIZI MECCANOGRAFICI											
Coadiutore Superiore meccanografo	245	3	3	5.987.494	»	2.997.750	476.400	»	»	498.957	9.960.601
	218		3	5.968.567	»	2.503.350	475.680	41.160	»	497.380	9.486.137
	188		1	1.416.345	»	754.954	474.960	»	»	118.029	2.764.288
Coadiutore meccanografo	168	18	1	1.234.800	»	701.950	»	»	»	102.900	2.039.650
	143		12	12.665.152	»	7.469.400	243.840	»	»	1.055.429	21.433.821
	128		»	»	»	»	»	»	»	»	»
		21	20	27.272.358	»	14.427.404	1.670.880	41.160	»	2.272.695	45.684.497
PERSONALE TECNICO											
Coadiutore Tecnico Superiore	245	5	5	10.219.256	»	4.996.250	951.360	38.400	»	851.605	17.056.871
Coadiutore Tecnico Principale	218	23	13	22.392.142	»	10.847.850	2.078.280	123.480	»	1.866.011	37.307.763
	188		2	3.109.050	»	1.509.900	712.164	»	»	259.088	5.590.202
Coadiutore Tecnico . .	168	13	2	2.593.080	»	1.403.900	831.360	»	»	216.090	5.044.430
	143		9	9.748.480	»	5.602.050	»	»	»	812.374	16.162.913
	128		3	2.822.400	»	1.554.000	»	»	»	235.200	4.611.600
		41	34	50.884.417	»	25.913.950	4.573.164	161.880	»	4.240.368	85.773.779
PERSONALE PER I SERVIZI DATTILOGRAFICI											
Coadiutore dattilografo .	213	120	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	183		»	»	»	»	»	»	»	»	»
	163		4	7.188.299	»	2.807.800	1.185.600	»	397.500	599.026	12.178.225
	133		10	10.215.398	»	6.224.500	724.080	»	77.550	851.283	18.092.811
	120		79	69.942.600	»	40.922.000	844.080	»	282.650	5.828.549	117.819.879
		120	93	87.346.297	»	49.954.300	2.753.760	»	757.700	7.278.858	148.090.915

Capitolo n. 1017. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*

RUOLI (Funzione e qualifica)	Parametro	Numero dei posti: Risultanti dalle tabelle organiche	Numero dei posti: Coperti al 1° giugno 1978	Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Indennità di funzione	Assegno perequativo	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Assegni *ad personam* riassorbibili	13ª mensilità	TOTALE
CARRIERA AUSILIARIA											
Personale addetto agli Uffici											
Commesso Capo . . .	165	36	9	11.581.760	»	8.435.340	1.546.320	»	»	965.135	22.528.555
	143		23	26.249.970	»	17.975.520	4.878.830	»	»	2.187.455	51.291.775
Commesso	133	52	13	13.366.990	»	8.091.720	2.196.840	»	»	1.113.995	24.769.545
	115		15	13.143.630	»	8.321.400	3.469.300	»	»	1.095.320	26.029.650
	100		5	3.675.000	»	2.574.900	1.067.260	»	»	304.810	7.621.970
		88	65	68.017.350	»	45.398.880	13.158.550	»	»	5.666.715	132.241.495
PERSONALE TECNICO											
Agente Tecnico Capo	165	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	143		1	1.077.325	»	622.440	237.840	»	»	87.590	2.025.195
Agente Tecnico	133	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	115										
	100										
		3	1	1.077.325	»	622.440	237.840	»	»	87.590	2.025.195
TOTALE GENERALE . . .		759	520	935.200.341	80.808.120	359.229.976	62.447.408	1.826.720	1.802.350	88.260.878	1.529.575.793

Indennità integrativa speciale (aumento dal 1° gennaio 1978 e dal 1° luglio 1978)		1.117.197.640
Onere derivante dall'aumento previsto per la tredicesima mensilità		23.400.000
Onere derivante dalla legge 28 aprile 1976, n. 155		124.800.000
Onere derivante dalla legge 14 aprile 1977, n. 112		156.000.000
Contributi previdenziali a carico dello Stato		89.947.515
Contributi assistenziali a carico dello Stato: 5,60 per cento	L. 149.529.710	
1,50 per cento	» 40.052.604	
		189.582.314
Personale di altre amministrazioni comandato		80.000.000
Aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di aggiunta di famiglia, promozioni in corso e nuove assunzioni per l'espletamento di concorsi già banditi, ecc.		89.496.738
TOTALE . . .	L.	3.400.000.000